Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 144 MARTEDI 25 Maggio 1915

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale ... agli uffici postali dove si chiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento ... Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Spett. Municipio di Udine

Provvedimenti governativi generali e locali in relazione alla guerra.

Disposizioni risguardanti la stampa.

Anche per nostra giustificazione presso il pubblico, crediamo utile stampare il seguente telegramma dell'Agenzia Stefani, pervenuto a Udine ieri nel pomeriggio, e che contiene le norme a cui dovrà sottostare d'oggi innanzi la stampa fino a che dura il periodo della guerra:

ROMA, 24. La Gazzetta ufficiale pubblica stamane il seguente decreto sulla stampa firmato ieri da S. M. il Re:

art. 1.o Per i divieti, di cui nell'art. 4 della legge 21 marzo 1915 n. 273 e nel r. decreto 28 marzo detto n. 313, *è vietata la pubblicazione con qualunque mezzo di notizie non comunicate dal governo e dai comandi superiori dell'esercito e dell'armata concernenti: a) il numero dei feriti, morti e prigionieri; b) le nomine e i mutamenti negli alti comandi dell'esercito e della marina; c) le previsioni sulle operazioni militari di terra e di mare.* I trasgressori sono puniti a termini dell'art. 4 legge 28 marzo 1915 n. 27, senza pregiudizio delle maggiori pene previste dal codice penale comune, dal codice penale per l'esercito e dal codice militare marittimo.

art. 2.o Il prefetto, il sottoprefetto o chi ne fa le veci nel comune nel quale ha sede l'officina tipografica, ha facoltà di procedere immediatamente, con provvedimento non soggetto a reclamo, al sequestro dell'edizione degli stampati:

1.o quando ravvisi nello stampato elementi d'un reato perseguibile d'ufficio. In tal caso l'autorità amministrativa trasmette immediatamente al pretore e al procuratore del re, per i provvedimenti di loro competenza, il rapporto del fatto e gli stampati sequestrati;

2.o quando ritiene che la pubblicazione dello stampato possa, deprimendo lo spirito pubblico o scuotendo la fiducia nell'autorità dello stato o eccitando gli urti tra i partiti politici o altrimenti, essere gravemente pregiudizievole a supremi interessi nazionali connessi colla guerra e colla situazione interna e internazionale dello stato. In nessun caso l'autorità amministrativa può esercitare la facoltà di sequestro quando abbia vidimato senza osservazioni lo stimato o (a bozza di esso, a termini degli articoli 3 e 4 salvi i provvedimenti dell'autorità giudiziaria se lo stampato contenga elementi di reato.

Art. 3.o Di qualsivoglia stampato o pubblicazione periodica dovrà il gerente responsabile, almeno un'ora prima di porli in commercio sottoporli all'esame del prefetto o sottoprefetto o di chi ne fa le veci nel comune ove ha sede l'officina tipografica, tre esemplari da lui sottoscritti, dei quali uno è restituito vidimato all'esibitore in prova dell'avvenuta consegna. In caso d'inosservanza di tale obbligo, l'autorità amministrativa di cui sopra procede senz'altro al sequestro dell'edizione degli stampati. I trasgressori saranno inoltre puniti coll'ammenda non inferiore a lire 500.

Art. 4.o Il gerente responsabile d'una pubblicazione periodica ha facoltà *in ogni tempo di esibire in tutto o in parte* le bozze degli stampati in tre esemplari da lui sottoscritti all'autorità amministrativa sopra indicata, ritirando come ricevuta un esemplare vidimato sul quale l'autorità stessa, *nel termine massimo d'un'ora dalla presentazione dello stampato*, farà constare le sue osservazioni sulla pubblicabilità totale o parziale degli scritti presentati in bozza. Il gerente che si avvalga di detta facoltà esibendo preventivamente le bozze dell'intero stampato, è esonerato dall'obbligo di consegnare i tre esemplari dello stampato a termini dell'art. 3 un'ora prima della pubblicazione ed è solo obbligato a consegnarle all'atto di porre in commercio lo stampato. In caso d'inosservanza di tale obbligo è punito con l'ammenda non inferiore a lire 500.

Art. 5.o Quando una pubblicazione periodica abbia dato luogo per due volte a sequestro, essa può venire sospesa con decreto immediatamente esecutivo del ministro dell'interno se si tratti di pubblicazione periodica non quotidiana, per un periodo di tempo non inferiore a tre giorni e non superiore ad un mese.

Art. 6. L'introduzione in Italia, la circolazione e la vendita o distribuzione di giornali, riviste, disegni o stampati di qualsiasi natura pubblicati all'estero possono essere vietate con decreto del ministro dell'interno.

Art. 7. Le disposizioni del presente decreto si applicano anche alle pubblicazioni non periodiche, ma l'obbligo d'eseguire la consegna degli esemplari all'autorità amministrativa riguarda lo stampatore il quale deve adempiere in un termine non minore di otto giorni prima di porre in commercio e di rimettere al committente gli stampati. Lo stampatore è esonerato dall'osservanza di questo termine e può eseguire la consegna degli stampati all'atto stesso di metterli in commercio e di rimetterli al committente, se ne esibisca previamente le bozze all'autorità amministrativa in tre esemplari, dei quali uno gli è restituito vidimato nel termine massimo di otto giorni, colle eventuali osservazioni a mente dall'art. 4 del presente decreto.

Art. 8. Il presente decreto sarà esecutivo ventiquattr'ore dopo la sua pubblicazione e l'efficacia di esso durerà fino al termine dei poteri eccezionali conferiti al governo dalla legge 22 maggio (Stef.)

Corsi accelerati per ufficiali di complemento

Il Ministero della guerra ha aperto dei corsi speciali accelerati per gli aspiranti alla nomina ad ufficiali di complemento. Ecco le norme del manifesto che annuncia l'apertura di detti corsi:

1. Sono aperti i seguenti corsi speciali accelerati per la nomina ad ufficiali di complemento:

a) presso la scuola militare (Modena) per gli aspiranti all'arma di fanteria e all'arma di cavalleria;

b) presso l'accademia militare (Torino) per gli aspiranti alle armi di artiglieria e genio.

2. Sono ammessi ai corsi in parola i militari di 1. e 2. categoria che abbiano ottenuto di ritardare il servizio militare e posseggano i requisiti sottoindicati.

3. Gli aspiranti al corso istituito presso la scuola militare dovranno soddisfare alle seguenti condizioni:

a) avere la necessaria idoneità morale e fisica;

b) possedere la licenza di liceo o quella di istituto tecnico governativi o legalmente pareggiati, o titoli di studio superiori.

4. Gli aspiranti all'arma di cavalleria dovranno comprovare di aver già pratica del cavallo. A coloro che non potessero ottenere l'ammissione nell'arma perchè eccedenti al fabbisogno, sarà offerto di concorrere alla nomina nell'arma di fanteria. Quelli che non credessero di accettare, saranno messi a disposizione del comando del distretto militare di Modena che li assegnerà ad un corpo.

5. Gli aspiranti al corso presso la accademia militare, oltre ai requisiti di cui alla lettera *a)* del precedente n. 3, dovranno possedere il diploma di licenza in scienze fisico matematiche (2. anno di università) o un titolo equipollente o superiore sempre nella facoltà di matematica.

6. La durata dei corsi speciali sarà di circa tre mesi, dopo i quali sarà concessa la nomina a sottotenente di complemento agli aspiranti che avranno raggiunto la necessaria preparazione. Quelli che non l'avessero raggiunta saranno nominati successivamente.

7 Gli ammessi ai corsi speciali avranno diritto al completo trattamento gratuito per tutto il tempo che rimarranno sia alla scuola militare sia all'accademia militare.

8. Gli aspiranti dovranno presentare **la domanda di ammissione** al comando del distretto non più tardi del 3.o giorno della loro presentazione al distretto.

Tali domande dovranno essere indirizzate al Ministero della guerra (divisione stato maggiore) e redatte su carta da bollo da L. 1.25.

In quelle dei concorrenti al corso speciale presso la scuola militare di Modena dovrà essere detto se il concorrente aspira all'arma di fanteria oppure all'arma di cavalleria, e se, non potendo ottenere l'ammissione per quest'ultima, intende o no di essere assegnato alla prima.

9. Alle domande dovranno essere uniti i seguenti documenti:

a) titolo di studio, avvertendo che, ove trattisi di studi compiuti in un liceo od istituto tecnico pareggiati, esso titolo dovrà contenere la dichiarazione da cui risulti che il liceo o l'istituto era pareggiato [illegible] quelli governativi nell'anno [illegible]ico in cui fu ottenuto [illegible] titolo che si esibisce. Tale dichiarazione sarà confermata dal visto del provveditore agli studi quando si tratta di studi compiuti in un liceo, o dal visto del presidente della giunta di vigilanza per quelli compiuti in un istituto tecnico.

Se trattasi di studi compiuti all'estero dovrà essere chiesta, a mezzo del distretto, l'autorizzazione del Ministero della guerra;

b) certificato di nascita legalizzato dal presidente del competente tribunale civile;

c) certificato penale generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario;

d) attestazione di moralità e buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui l'aspirante ha domicilio o dai sindaci dei vari comuni in cui egli abbia dimorato negli ultimi dodici mesi. Questa attestazione deve essere vidimata dal Prefetto o sottoprefetto del rispettivo circondario;

e) il foglio di congedo illimitato.

Tutti i documenti sono soggetti alla tassa di bollo, e quelli di cui alle lettere *c)* e *d)* dovranno essere di data anteriore di 50 giorni a quella in cui sono presentati.

Quegli aspiranti che siano nati all'estero dovranno inoltre presentare un atto di notorietà, o anche un certificato del sindaco da cui consti che sono cittadini del Regno o tali considerati a termini delle leggi vigenti.

10. Gli aspiranti saranno inviati alla scuola militare o alla accademia militare per cura dei distretti di reclutamento.

Quali sono i Comuni friulani in istato di guerra.

Il Regio Prefetto ci comunica la seguente notificazione:

A partire da oggi è dichiarato in istato di guerra il territorio dei seguenti Comuni:

1. Alto Tagliamento-Fella: Osoppo, Gemona, Bordano, Trasaghis, Cavazzo Carnico, Venzone, Amaro, Moggio, Resia, Resiutta, Chiusaforte, Raccolana, Dogna, Pontebba, Paularo, Ligosullo, Treppo Carnico, Arta, Zuglio, Tolmezzo, Verzegnis, Villa Santina, Lauco, Enemonzo, Preone, Ovaro, Comeglians, Ravascletto, Cercivento, Paluzza, Sutrio.

2. Medio Tagliamento: Vito d'Asio, Clauzetto, Castelnuovo, Travesio, Sequals, Spilimbergo, Dignano, Cassano, S. Vito di Fagagna, Martignacco, Pasian di Prato, Campoformido, Udine, Remanzacco, Faedis, Platischis, Lusevera, Montenars, Artegna, Buia, Majano, S. Daniele del Friuli, Forgaria, Pinzano, Ragogna, Rive d'Arcano, Moruzzo, Pagnacco, Feletto Umberto, Tavagnacco, Povoletto, Attimis, Nimis, Tarcento, Ciseriis, Magnano in Riviera, Treppo Grande, Colloredo di Montalbano, Tricesimo, Reana del Roiale, Segnacco, Cassacco.

3. Basso Tagliamento: S. Giorgio Richinvelda, S. Martino al Tagliamento, S. Odorico, Meretto di Tomba, Sedegliano, Pasian Schiavonesco, Arzene, Valvasone, Codroipo, Rivolto, Lestizza, Pozzuolo del Friuli, Casarsa della Delizia, S. Vito al Tagliamento, Camino di Codroipo, Bertiolo, Talmassons, Mortegliano, Sesto al Reghena, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Varmo, Rivignano, Pocenia, Castions di Strada, Ronchis, Teor, Palazzolo dello Stella, Latisana, Precenicco, Muzzana del Turgnano, Porpetto, S. Giorgio Nogaro, Carlino, Marano Lagunare.

Art. 2. — Nel territorio dei Comuni predetti le misure di polizia (compresa la vigilanza sulla stampa e le precauzioni contro gli incendi) sono di diretta competenza del Comandante:

1) della fortezza Alto Tagliamento-Fella, che ha la sua residenza a Osoppo.

2) della fortezza Medio Tagliamento, che ha la sua sede in Colloredo di Montalbano.

3) del Basso Tagliamento, che ha la sua residenza in Casarsa.

Sono sicuro della cooperazione patriottica di questa forte popolazione friulana, fidente negli alti destini della Patria.

Udine, 22 maggio 1915.

Il Prefetto

Carlo Vittorio Luzzatto.

Il manifesto del generale Caffarelli nell'assumere il comando

Notifica: che assume, a partire da oggi, tutti i poteri militari e civili nel territorio dei Comuni costituenti la piazza [illegible] del Medio Tagliamento ([illegible]) E aggiunge;

Art. [illegible] — Nel territorio dei Comuni predetti [illegible] misure d[illegible]a (compresa la [illegible]glianza sulla [illegible] e le precauzioni contro gli incendi) sono di sua diretta competenza.

Art. 3 — Egli può espellere dal suo suddetto territorio chiunque ritenga dannoso od inutile alla difesa, e costringere a restarvi coloro che ritenesse utili. Egli può anche vietare la esportazione e la importazione di derrate e materiali di qualsiasi specie nel territorio stesso.

Art. 4. — Con successive ordinanze verranno regolate le misure relative agli esercizi pubblici e quanto ha tratto la pubblica sicurezza.

NEL MOMENTO STORICO PER L'ITALIA FACCIO ASSEGNAMENTO SUL SICURO E PROVATO PATRIOTTISMO DELLA POPOLAZIONE PERCHE' LE FORZE DELLA NAZIONE, NON DISTRATTE DA ALTRE CURE, POSSANO DEDICARE TUTTE LE ENERGIE FISICHE E MORALI ALLA DIFESA DEI PIU' ALTI INTERESSI DELLA PATRIA.

Colloredo di Montalbano
addì 23 maggio 1915

Il Generale
Giuseppe Caffarelli

Nobile esempio di patriottismo.

Furono molte, in Friuli, durante le cospirazioni e le guerre per il Risorgimento, le famiglie che diedero più fratelli o il padre coi figli o bel numero di congiunti, alla Patria.

E non dubitiamo che ancor oggi molte siano esse, qualora la Patria lo domandasse. Di una, possiamo qui dare l'esempio fulgidissimo; la famiglia di quel gentiluomo venerando e venerato ch'è il Senatore co. Antonino di Prampero. Fu detto, l'altro giorno, di una fotografia ch'egli mandò in omaggio al concittadino generale Zuppelli ministro della Guerra, nella quale l'illustre Senatore figura coi propri figli «tutti al servizio della Patria». Qui riproduciamo la fotografia con orgoglio di concittadini, per esempio agli italiani tutti.

Nel mezzo, il venerando Senatore co. Antonino di Prampero: da sinistra a destra: co. Carlo sottotenente degli Alpini, co. Giacomo capitano di cavalleria, co. Bruno sottotenente di cavalleria, co. Francesco sergente degli Alpini.

Trieste nell'angosciosa attesa degli avvenimenti

Su alcuni giornali — portate non si sa da chi — sono comparse negli ultimi giorni notizie di gravissime dimostrazione che sarebbero avvenute a Trieste, contro il governo austriaco durante le quali, mentre il palazzo luogotenenziale veniva fatto segno a una nudrita sassaiola sulla Piazza Grande, sarebbe stato acceso un falò e bruciato un ritratto di Francesco Giuseppe, contro il quale la folla avrebbe emesso grida di «abbasso» a «Morte».

Tale notizia è stata smentita concordemente dai numerosi rimpatriati provvenienti dalla disgraziatissima città.

— Trieste — raccontò persona degna di fede — sembra ora una città sulla quale infierisca il colera o la peste bubbonica. Partiti [illegible] luoghi di pertinenza o p[illegible] Udine, la pluralità d[illegible] regnicoli, la maggioranza dei negozi è chiusa e chiuse ermeticamente sono la maggior parte delle finestre delle abitazioni, entro alle quali è stato abbandonato il mobilio, la cui custodia fu affidata a parenti sudditi austriaci.

Di giorno, per le vie animatissime in tempi normali, poche le persone le quali tirano innanzi dritte per i propri affari onde non destar sospetti nei numerosi agenti di pubblica sicurezza in borghese che hanno intensificato la loro attività.

Di sera — essendo stato chiuso l'unico teatro a spettacolo di commedia e cinematografia, causa il rimpatrio dei componenti la Compagnia dialettale Veneziana, «Le Famigliane» — anche le vie più centriche piombano nel silenzio, mentre immersi nelle tenebre più profonde rimangono i quartieri popolari nelle case dei quali, non vi è famiglia che non pianga il morto, il ferito o lo scomparso, come non v'è casa in cui non si sentono le donne imprecare al Governo che ha requisito tutto il requisibile, per il militare, senza preoccuparsi della sorte dei vecchi, delle donne dei bambini.

E' in ognuno un'ira sorda, repressa soltanto dal terrore dei sistemi in uso presso quel governo poliziesco inesorabile.

Ad accrescere la disperazione degli infelici, al bando di leva dai 18 ai 50 anni, è seguita la diffida a presentarsi nei locali dei rispettivi distretti e già da ieriaItro, con uno scarto del 4 o 5 per cento, la leva e la revisione di leva sono incominciate, determinando molti dei soggetti a sottrarsi con la diserzione alla chiama. Ben pochi, però, potranno riuscire nel pericoloso divisamento dato il raddoppiamento della sorveglianza poliziesca.

Niente atti di violenza, dunque, nella disgraziata città, sulla quale gravano i rigori dello stato d'assedio. Ma la popolazione è troppo stanca, troppo estenuata dalle privazioni: è subentrata in ognuno l'apatia del fatalismo e non sperano, i disgraziati triestini, se non che l'Italia si affretti a liberarli.

Fu perciò, che la notizia della crisi del ministero nostro aveva gettato nella costernazione l'intera cittadinanza di Trieste; fu perciò che la riconferma di Salandra e il decreto di mobilitazione portarono di nuovo il conforto, riaccesero le speranze.

E' stato come un risveglio delle coscienze; alla lettura delle notizie (parlo fino a sabato, in cui si poteva ancora — malgrado la più rigorosa sorveglianza, far penetrare fino a Trieste, qualche giornale stampato nel Regno) seguirono nei pubblici ritrovi esplosioni incontenute di gioia, e maggior animazione per le vie.

Hanno abbandonato la città, anche i tedeschi e qualche persona delle autorità che non si sente troppo sicura nell'ambiente, nel quale in danno di quelli che potrebbero rientrare domani, ha esplicato troppa attività poliziesca, larga di restrizioni, condanne e bandi ingiustificati. Pronti alla partenza sono anche gli organi della pubblica sicurezza, nè si sa, ancora a chi sarà affidato il servizio della tutela delle proprietà private, non essendosi provveduto alla costituzione d'un corpo di guardie civili.

Tali le ore vissute dai cittadini di Trieste nell'ansiosa attesa degli avvenimenti.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 6

Il Serpente d'Opale

Romanzo di FERGUS HUME

Proprietà letteraria A. L. I. Foa — Riproduzione vietata

Accanto al libraio, a destra e a sinistra, una panettiere ed un macellaio sfoggiavano il lusso delle loro smaglianti vetrine, dipinte di fresco, in strano contrasto con il loro vicino, di cui facevano risaltare l'apparenza modesta e poco invitante.

Tra il panettiere e il libraio, un piccolo uscio praticato nel muro, annerito dagli anni e dalle intemperie, serviva di ingresso privato a quei clienti che desideravano raggiungere senza essere visti il modesto studiolo: studiolo per modo di dire; più esattamente, una specie di retrobottega, dove il signor Norman discuteva di affari.

Giacchè il degno libraio Aaaron Norman accudiva contemporaneamente a due generi ben diversi di occupazioni. Nella libreria propriamente detta vendeva antichi volumi, stampe e simili; nel retrobottega riceveva in pegno in cambio di denari contanti e ad un interesse sempre eccessivo, gioielli, pietre e oggetti preziosi.

Frequentavano il libraio Norman giovani d'ambo i sessi con tanto di occhiali sul naso, studiosi di tutte le età collezionisti di tutti i paesi in cerca di rari esemplari e di introvabili testi. Si recavano ad intervistare Norman, lo strozzino, giovanotti alla moda, vecchi libertini, donne di fama equivoca, e solo qualche volta, in via eccezionale, anche persone dabbene, in momentaneo imbarazzo.

Tutti costoro arrivavano in Gynne Street sul calar della sera e s'introducevano quasi di soppiatto nel passaggio segreto, sperando di sfuggire agli sguardi indiscreti dei curiosi o dei vagabondi.

Norman poi, Aaron Norman, che di giorno, alla luce del sole, mostrava agli avventori che onoravano la sua libreria, un viso ilare se non sempre gioviale e nelle funzioni di libraio-antiquario si permetteva il lusso di discorrere famigliarmente ed anche gentilmente con chiunque gli rivolgeva la parola; diventava, dopo le sette, nell'antro tenebroso che adibiva al disbrigo dei suoi loschi affari, duro, taciturno, inflessibile e brutale come un vero Shylock redivivo, la vera ed esatta personificazione del prototipo dei peggiori strozzini.

In complesso, del resto, chiunque avesse osservato da vicino lo strano individuo che regnava dispoticamente tanto nella bottega che nel retrobottega del numero 55 di Gynne Street, avrebbe capito che sotto il doppio aspetto da lui assunto, a seconda dell'ora e del luogo, doveva nascondersi un misterioso passato. L'unico occhio (l'altro lo aveva perduto chissà quando e come) tradiva in lui una sorda inquietudine, una nervosità di chi vive in continuo nella ansia e nell'attesa di un'oscuro pericolo, sotto la minaccia perenne di una dolorosa sorpresa. Ormai sulla sessantina, egli si mostrava molto più anziano di quanto lo comportasse l'età. Aveva il viso affilato e consunto, le spalle curve, infossato il passo incerto e tremante di un vechio decrepito. Sulle sue guancie e sulla sua fronte cosparse di rughe profonde si leggeva l'impronta di un dolore acuto, lancinante, uno di quei dolori che annientano e distruggono le fibbre più energiche e più coraggiose.

Fu appunto in quest'uomo, in questa interessante figura degna del pennello di un artista; di un caratterista di vaglia che Paolo Beecot, il giorno dopo il suo incontro con Grexon Hay, oltrepassando la soglia della bottega da libraio in Gynne Street, vide la figlia. Disgraziatamente per lui non era la prima volta che il nostro amico bussava alla porta di Aaron Norman. Soventissimo, in quei pochi mesi di soggiorno nella capitale, egli aveva dovuto ricorrere all'aiuto dello strozzino per trarsi di imbarazzo, ottenendo, con una percentuale esorbitante e la garanzia di un oggetto più o meno di valore, quel tanto che gli rifiutavano i direttori o proprietari di giornali, ostinatamente diffidenti verso i suoi meriti di scrittore e di poeta.

Quel giorno infatti, riconoscendolo, allorchè entrava a testa alta nel negozio prospicente, col pretesto di esaminare ancora, prima di comperarlo definitivamente, un vecchio testo ebraico, l'astuto speculatore sorrise fra sè di un cattivo sorriso.

Ah! ah! ci prendeva gusto, il provincialino assetato dei costosi piaceri di Londra! Adesso che aveva scoperta la inesauribile miniera, si divertiva a pescarvi a piene mani, senza pensare al momento in cui avrebbe dovuto decidersi a restituire!

Dietro al banco, fermo al suo posto, Bart Tawsey, il commesso del signor Norman, ricevette l'*habitué* del libraio, esibendo volonteroso l'opera sua.

— Che cosa desidera, signore? — chiese egli, dopo aver salutato con un cenno del capo, pieno di cortesia.

Ma Paolo non gli rispose.

— Avrei bisogno di parlarvi a quattro occhi — disse invece rapidamente a Norman, che si preparava a ritirarsi.

— Veramente, dovrei uscire... — ribattè quegli esitando. — Ho un appuntamento al quale non posso mancare... Tuttavia, se si trattasse soltanto di pochi minuti...

— Volevo farvi vedere una spilla che inderei impegnare...

— Mi rincresce, signor Beecot, ma è impossibile... D'altronde — e qui la voce dello strozzino si fece stridula, irritata — lo sapete benissimo che per cose di quella specie dovete aspettare le sette.

— Ma adesso non sono che le sei, signore... Ed io non posso aspettare.

— In tal caso, siccome vi conosco da un pezzo, mi permetterò un'eccezione a vostro riguardo. Venite alle sette meno un quarto; più presto sarebbe inutile.

E quasi ad impedire che il suo interlocutore tentasse di trattenerlo, Aaron Norman si allontanò in fretta, trascinando le gambe che faticavano ad obbedirgli.

Paolo Beecot trasse un lungo sospiro di sollievo. La premura che aveva accusata non esisteva. Le sue ordinarie occupazioni non erano tali e tante da esigere che vi si dedicasse con troppo zelo. Una o anche due ore di sosta nella bottega dell'antiquario non gli parevano eccessive, non solo, ma in fondo in fondo coronavano una sua segreta speranza, il fine che lo aveva condotto in Gynne Street.

(Continua)

CRONACA PROVINCIALE

SEDEGLIANO

Un telegramma dell'on. Salandra

Il presidente del consiglio dei ministri ha risposto col seguente telegramma, a quello trasmessogli giorni addietro, da questa giunta municipale:

On. avv. Micoli sindaco di Sedegliano

Ringrazio sentitamente per la patriottica manifestazione.

Salandra.

MOGGIO

Una dimostrazione patriottica

24. — Anche qui a Moggio Udinese la cittadinanza ansiosa attendeva da diversi giorni il manifesto della mobilitazione e ieri appena avutane comunicazione se ne è mostrata entusiasta.

Ieri sera poi durante il concerto che si svolgeva in piazza è stata improvvisata una patriottica dimostrazione. Si chiese la marcia reale che fu immediatamente eseguita fra scroscianti battimani, uomini e donne nè scoltarono e solenni armonie standone in piedi e battendo le mani al grido di Viva l'Esercito, Viva l'Italia Viva la guerra!

Alla dimostrazione parteciparono entusiasticamente anche diversi richiamati fra i quali notavasi il caro concittadino v. pretore avv Pietro Franz.

BUIA

Atto caritatevole e patriottico — Nell'ora grande che volge, il nostro Arciprete volle portare il suo contributo di carità alla Patria ed ai suoi figli che dovranno versare il sangue per lei.

Egli mise a disposizione della Croce Rossa la propria abitazione che per la sua ampiezza e salubrietà, si potrà prestare magnificamente per uso di ospedale.

— La mobilitazione fu accolta con animo civile da questo forte popolo che sente altamente il più puro e il profondo amor di Patria. Nella serata la banda cattolica diede concerto, suonando fra applausi gl'inni patriottici. Come, facevano bene al cuore d'Italiani quegli applausi così significativi in quest'ora solenne!

MARTIGNACCO

Il sussidio alla Cucina economica. — L'on. Girardini, continuando l'opera sua in pro di ogni istituzione benefica, ha insistito presso il Ministero dell'interno, finchè ottenne un sussidio la nostra Cucina popolare.

Egli n'ebbe diretta partecipazione dal sottosegretario di Stato on. Celesia, con la seguente lettera:

Roma, 13 maggio 1915.

Caro Girardini,

In relazione alle tue gradite premure sono lieto di parteciparti che, sul fondo di L. 100 000 elargite da S. M. il Re per le cucine economiche sono state assegnate lire 500 a favore delle cucine di Martignacco, per le quali tanti interessi.

Celesia.

CIVIDALE

Dimostrazioni patriottiche — La città fu oggi in festa. Fin dal mattino, man mano che i raggi del sole venivano più fulgidi, centinaia e centinaia di bandiere tricolori furono esposte, in ogni contrada; e nelle scuole furono sospese le lezioni.

I discorsi più lieti volavano di bocca in bocca ed aumentavano la letizia cittadina. Ognuno incontrando l'amico, il conoscente, ripeteva l'augurio popolare:

— Cento giornate come queste!
— Che Iddio te le conceda...

Un assessore modello — Veniva tradotto ieri i queste carceri dai carabinieri di Faedis, certo Musoni Paolo assessore di Torreano perchè imprecava contro l'Italia, inneggiando all'Austria.

Entro il raggio del nostro distretto altri arresti ancora si sono effettuati di essi però credo conveniente di non darvi per il momento notizia.

GEMONA

La mobilitazione

24. — Non appena pervenne la notizia della mobilitazione, ieri tutti gli edifici pubblici ed anche molti privati hanno esposto il tricolore.

La notizia è stata qui accolta con molta gioia e i molti richiamati hanno subito dato segni di grande patriottismo e di allegria, tanto che ieri parve un giorno di grande solennità festiva.

La sera il concerto della banda militare fu applauditissimo. Furono suonati tutti gli inni patriottici fra un subisso di applausi e di grida inneggianti all'Italia, al Re ed all'esercito.

Finito il concerto, vi è stata una fiaccolata, promossa dal sig. Lodovico Giovio, e la banda percorse le vie della città, seguita da una fiumana di dimostranti, suonando inni patriottici. Da tutte le case, dalle finestre, vi fu un continuo sventolio di fazzoletti e un clamore assordante di battimani.

Vi fu insomma una bellissima manifestazione patriottica.

Salandra a Zozzoli. — 24. Al cav. Gio. Batta Zozzoli, presidente della Società Operaia di M. S. è pervenuta, in seguito al telegramma inviato dall'Operaia in seguito all'attentato dell'on. Giolitti, la seguente risposta telegrafica dell'on. Salandra:

Vivamente ringrazio per patriottica sentimenti.

PAULARO

Fotografava le nostre posizioni.

27. — Eccovi fresco un grazioso fatterello, accaduto ieri sui nostri monti. Come sapete vi sono dislocate pattuglie di sorveglianza lungo il confine. Dal suo posto di osservazione un alpino vede un soldato austriaco che compieva certi atti i quali al nostro alpino non garbavano punto. Era un sergente maggiore austriaco, il quale stava prendendo con tutta comodità fotografie del versante verso il nostro territorio.

L'alpino, con abile mossa, si portò alle spalle del sergente e lo agguantò dichiarandolo in arresto. E poi, con altri suoi compagni, lo accompagnò bendato fino a Paularo, donde, sotto buona scorta, fu tradotto a Tolmezzo.

La guerra

Nel teatro occidentale

I tedeschi sconfitti a nord di Arras

Parigi, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«In parecchi punti fra Steenstrate ed Ipres il nemico pronunciò attacchi dopo aver fatto uso di gas asfissianti. Questi attacchi furono respinti.

«Nella regione a nord di Arras i combattimenti continuarono tutta la notte. Facemmo 120 prigionieri.

«A nord del villaggio di Neuville Saint Vaaste la lotta di artiglieria continua con intensità.

Sul resto del fronte niente da segnalare.» (Stef.)

Nel teatro orientale

I russi vittoriosi

PIETROGRADO, 24 — Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo in data 22 corr. dice:

«Nella regione di Szawli il nemico occupa sempre una posizione fortemente organizzata a Buszy. Considerevoli forze nemiche che erano passate presso Rossieny, sulla riva sinistra della Dubissa, sono state respinte di nuovo al di là di questo fiume.

«Sul fronte del Narew, nella vallata della Pissa abbiamo represso un tentativo di attacco del nemico.

Sulla riva sinistra della Vistola il nemico, appoggiato da un intenso fuoco di artiglieria, ha tentato inutilmente nei giorni scorsi di respingere i nostri picchetti che si mantengono sulla riva sinistra della Ravcka. A sud della Pilica, nella regione di Klimonton, il nemico ha tentato di prendere l'offensiva con un energico contrattacco, nella notte dal 21 al 22 lo abbiamo respinto catturando più di mille prigionieri e quattro mitragliatrici.

«Nella Galizia germanica il nemico ha iniziato l'offensiva. Tra la Vistola e Przemysl abbiamo alquanto proceduto sulla riva sinistra del San inferiore.

«Nella regione di Seniawa abbiamo sloggiato il nemico dal villaggio di Dobra. Abbiamo respinto con successo un contrattacco tedesco nella notte dal 21 corr. sul fronte di Malkwitza Wentlin

«Nella notte del 21 al 22 le nostre truppe hanno preso l'offensiva nella regione più prossima al Dniester e hanno preso 900 prigionieri e quattro mitragliatrici.

«Sul fronte della riva destra del Dniester nella regione di Stolsko ha avuto luogo il 21 maggio un tenace combattimento. Il nemico è arrivato a parecchie riprese fino alle trincee ma lo abbiamo respinto ogni volta col fuoco e contrattacchi. In questa azione abbiamo fatto prigionieri 27 ufficiali e 640 soldati e preso mitragliatrici.

«Da Dolina a Kolemea si svolge un violento fuoco di artiglieria».

L'importanza morale di una vittoria

I tedeschi non sono invincibili

PARIGI, 25. (Ufficiale). — La conquista fatta la sera del 21 da parte delle nostre truppe, delle opere tedesche dette «Via Bianca», affermò definitivamente l'esito vittorioso della nostra offensiva sul massiccio della Lorette, al cui possesso lo Stato Maggiore tedesco attribuiva un'importanza capitale, tanto che aveva dato ai soldati l'ordine reiterato e categorico di farsi uccidere fino all'ultimo per conquistarlo, difenderlo, e riprenderlo se perduto. Noi trionfammo tuttavia delle difficoltà spaventose del terreno assai scosceso, argilloso, dove la pioggia produsse un fango terribile; e della resistenza disperata del nemico.

La battaglia di Lorette fu una grande, sanguinosa, accanita battaglia, che durò tredici giorni e terminò con una completa e magnifica vittoria. Sull'altipiano e suoi contrafforti, dove il nemico aveva accumulato potenti organizzazioni difensive, dove la configurazione del terreno gli assicurava considerevoli vantaggi naturali, lo abbiamo dovunque, con ripetuti assalti, respinto, sconfitto, debellato.

Uccidemmo durante questi combattimenti oltre tremila tedeschi, del quali noi stessi contammo i cadaveri; e facemmo migliaia di prigionieri.

Il nemico abbandonò considerevole materiale che ritrovammo, scavando progressivamente il suolo; una quantità di mitragliatrici, di lancia-bombe, di fucili sotterrati nelle trincee ricolmate e nei ricoveri crollati.

La nostra eroica fanteria subì perdite elevate; tuttavia le nostre truppe trionfarono, grazie al loro ammirevole valore e alla stretta solidarietà di cui fecero prova durante la lotta confusa che mischiava le unità dei corpi diversi impegnati. Tutti ... in ardore e unione ...

Questo assicurò la vittoria comune, sotto il comando di capi dei quali un grandissimo numero pagarono il successo con la loro vita!

Lo scacco nemico avrà profondo contraccolpo fra le sue truppe. I tedeschi che avevano quasi il diritto di credersi inespugnabili, sostituirono inutilmente due volte con truppe fresche quelle che tenevano le posizioni contrastate; ma furono schiacciati. La nostra superiorità tecnica si affermò così luminosamente. Le truppe che sanno portare a così alto punto il coraggio fisico e la grandezza morale, possono pretendere ogni successo. Esse lo sanno, esse lo sentono; la loro fiducia è più ardente che mai. Il loro recente sforzo confermò, colla loro volontà di conseguire la vittoria finale, la certezza di ottenerla. (Stef.)

Gli inutili voli tedeschi

PARIGI, 25. Un Taube volò iermattina al disopra dei sobborghi al nord di Parigi e gettò bombe, ma senza risultato.

Nulla di nuovo nel Caucaso

PIETROGRADO — Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso del 22 dice: Sul fronte degli eserciti del Caucaso nessun combattimento importante (Stef)

Affondamento d'imbarcazioni per impedire che i soldati disertino

ATENE, 24. - In seguito ad ammutinamento, ieri in un reggimento della guarnigione di Smirne, parecchi ufficiali e soldati disertarono. Le autorità volendo impedire loro la partenza, affondarono tutte le imbarcazioni.

L'entusiasmo per la guerra nel Cile

SANTIAGO CILE, 25 La Colonia italiana fa entusiastiche dimostrazioni per l'intervento dell'Italia in guerra. Molti giovani italiani si preparano a partire per arruolarsi nell'esercito

Il manifesto bellico

lanciato ai lavoratori del mare dalla loro Federazione.

Il *Popolo d'Italia* pubblica un manifesto che il capitano **G. Giulietti** lancia da Genova in nome della Federazione dei lavoratori del mare, di cui è segretario, a tutto quanto il proletariato marittimo, in cui, dopo aver ricordato come l'attuale conflitto europeo sia dovuto al militarismo tedesco, è detto che per abbatterlo ed annientarlo non basta gridare «Abbasso la guerra»! ma occorre opporre forza a forza, perchè lo spirito d'indipendenza e di libertà abbia ad avere il sopravvento.

«Guai ai popoli — continua il manifesto — che non sentono il dovere di difendere la loro indipendenza, di vendicare i loro martiri, di marciare, armati di fede e di ferro, contro i loro oppressori! Su dalla fossa dei nostri martiri sale un monito straziante; chi non l'ode, o lo dileggia, è un traditore; chi non vuole udirlo è un bruto! Chi non impugna un'arme è un vile che sarà travolto dalla giustizia sociale, come travolte saranno le corone che rendono schiavi milioni di fratelli sulla terra.»

E così il manifesto prosegue: «I dolori e le umiliazioni, sofferti e patite, dei fratelli di Trento e Trieste; il martirio e il sangue dell'eroico popolo belga, che salvò l'Europa per avere affrontato con sublime eroismo le orde barbariche dello sventratore di madri e di fanciulli, che ha il seggio imperiale a Berlino, armino di sacro furore il vostro braccio, centuplichino le vostre forze, e vi sospingano, in un supremo sforzo d'energia e di volontà, a rovesciare la muraglia di ferro innalzata dai moderni unni contro la libertà e il progresso dei popoli».

La chiusa del manifesto è questa: «All'armi, all'armi adunque, o Lavoratori del mare, e ognuno di voi compia il suo dovere baionettando i tiranni e i vigliacchi dentro e fuori d'Italia».

Per la Croce Rossa e le famiglie dei richiamati

Roma, 24. — L'ingegnere Oscar Sinigaglia nell'assumere il servizio militare ha inviato al ministero degli Esteri lire cinquantamila a favore dello croce rossa e delle famiglie dei richiamati. (Stef.).

Un'elargizione reale

ROMA, 24 — Il Re ha inviato al presidente della Dante Alighieri lire Ventimila quale sua offerta personale

Iddio salvi la Patria!

Il grido che oggi erompe spontaneo dal petto di trentasette milioni d'italiani dà il titolo all'Inno della Quarta Italia destinato ad accompagnarla nel nobilissimo cimento. Per questo canto la rivista milanese «Varietas» bandì alcuni mesi or sono un duplice concorso: uno poetico, uno musicale, invitando a giudicarlo insigni letterati e musicisti. Dall'esame della prima Commissione, composta dal rimpianto conte D. Gnoli romano, dal siciliano G. A. Cesareo, prof. all'Università di Palermo, dal Piemontese prof. Corrado Corradino, presidente dell'Accad. Albertina, dal prof. G. Bertacchi, poeta lombardo, risultò vincitore il vicentino *Lauro Scamossi* con le gagliarde strofe «**Iddio salvi la Patria!**», che furono messe a concorso per la musica. E vincitore di questa seconda gara — giudicata, fra gli altri dal maestro A. Zanella, direttore del Liceo musicale di Pesaro, dal maestro Franco Alfano, coltissimo operista e dal direttore della banda civica di Milano cav. Pio Novi — è risultato l'abruzzese maestro *Arturo de Cecco*, autore dell'operetta *Conca d'oro* di altre acclamate composizioni patriottiche.

Le prime notizie ufficiali sulla guerra italo-austriaca

Cacciatorpediniere ed areoplani nemici bombardano le coste adriatiche.

ROMA 24 — (*Ufficiali*) — Era previsto che, appena dichiarata la guerra vi sarebbero state azioni offensive contro la nostra costa adriatica, intese a produrre un effetto morale anzichè a raggiungere un obbiettivo militare ma si era già provveduto per fronteggiarle, rendendole di brevissima durata.

Diffatti, un piccolo stuolo di unità navali nemiche, specialmente cacciatorpediniere e torpediniere, dalle **4** alle **6** del **24** corr., hanno tirato colpi di cannone sulle nostre coste adriatiche.

Anche areoplani hanno tentato di attaccare l'arsenale di Venezia.

Le navi avversarie, dopo un brevissimo cannoneggiamento, sono state costrette dal nostro naviglio silurante ad allontanarsi, e gli areoplani nemici sono stati cannoneggiati dall'artiglieria antiaerea e fatti segno a fuoco di fucileria ed attaccati da un nostro aeroplano e da un dirigibile che volava sull'Adriatico.

Le località attaccate sono **PORTO CORSINI**, che rispose immediatamente e costrinse il nemico ad allontanarsi subito;

ANCONA, ove l'attacco fu diretto specialmente ad interrompere la linea ferroviaria: esso ha cagionato lievi danni, facilmente riparabili;

BARLETTA, ove l'attacco fu compiuto da un esploratore e da cacciatorpediniere, che una nostra nave, scortata da siluranti mise in fuga;

A **IESI** aeroplani nemici gettarono bombe sull'hangar, ma senza raggiungere l'obbiettivo; ogni altra notizia sulle operazioni di questa notte non ha fondamento. (Stef.)

. . .

Da notizie complementari risulta che gli aeroplani nemici apparsi stamane su Venezia erano due e hanno lanciato undici bombe, senza causare gravi danni. La difesa è stata pronta ed efficace, riuscendo a metter subito in fuga gli aviatori nemici. I lievi danni ferroviari cagionati dall'attacco delle navi e degli aeroplani del nemico, nelle prime ore di stamane eran già riparati, le cannonate del nemico hanno affondato un piroscafo tedesco che trovavasi nel porto di Ancona. (Stef.)

In Friuli

ROMA, 24 (Ufficiale) Alle ore tre di stamane un nostro cacciatorpediniere entrava a Portobuso, presso il confine italo austriaco, distruggeva il pontile della stazione e quello della caserma e affondava tutti gli autoscafi raccolti in quel porto. Nessuna perdita nel personale e nessun danno al materiale ha subito il nostro cacciatorpediniere. Il nemico ha avuto due uomini uccisi e **47** prigionieri, tra i quali un ufficiale e un sottufficiale che sono stati trasportati a Venezia. (Stef.)

Una nave austriaca da durata guerra sfalle navi italiane

ROMA 25 — Il Ministero della Marina comunica. Un veliero approdato a Barletta, ha riferito d'aver incontrato ieri 24 alle ore 5, al largo del promontorio del Cargano, una nave da guerra austriaca scortata da 4 torpediniere facenti rotta per nord est. La nave era fortemente sbandata sulla sinistra. Molto probabilmente essa è quella stessa che fu costretta dalle nostre navi ad allontanarsi da Barletta, contro cui aveva tirato pochi colpi di cannone senza produrre alcun danno.

(Stef.)

La nota della Svizzera al nostro governo

Neutralità assoluta

BERNA 24. — In relazione del governo italiano, il dipartimento politico della Svizzera ha rimesso al R. Ministro a Berna la dichiarazione seguente:

«Nel momento in cui l'Italia entra a partecipare agli avvenimenti della guerra, il consiglio federale svizzero vien a confermare al governo italiano le assicurazioni formali di neutralità assoluta, espresse nella dichiarazione del consiglio federale del 3 agosto u. s. e nuovamente nella sua nota del 26 dello stesso mese.

Fermamente deciso ad osservare lealmente e scrupolosamente nei suoi rapporti coll'Italia tutti i doveri di neutro, il consiglio federale desidera manifestare in questa occasione la piena fiducia che gl'ispira la deliberazione formulata nella nota del 19 agosto u. s. a tenore della quale il R. Governo italiano è risoluto a osservare in avvenire, come lo ha fatto nel passato, il principio consacrato dall'atto del 20 9bre 1815 che riconosce la neutralità perpetua della Svizzera e la inviolabilità del suo territorio. (Stef)

L'entusiasmo a Pietroburgo

Per l'entrata in guerra dell'Italia

PIETROGRADO, 24. — La dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria produsse entusiasmo indescrivibile, in questa capitale. Grandiose manifestazioni, formantesi nel pomeriggio, percorsero le vie principali, acclamando alla nuova alleata.

Quando, alle tre, uscirono i giornali portanti il telegramma dell'Agenzia Stefani che annunziava la dichiarazione di guerra intimata dall'Italia all'Austria, una immensa folla di dimostranti si diresse attraverso i corsi (prospettive) Nevski e Morrskaia, verso l'ambasciata d'Italia agitando numerose bandierine russe e alleate, fra cui prevalevano le italiane. Il bel tempo e il giorno festivo favorirono mirabilmente il corteo, al quale parteciparono numerosi militari, studenti operai.

Allorchè l'ambasciatore d'Italia, marchese Carlotti, con tutti i membri dell'ambasciata comparve al balcone, l'entusiasmo raggiunse il colmo. Si lanciavano all'aria i cappelli, al grido di viva l'Italia, emesso da migliaia di petti e seguito da altre acclamazioni a Re Vittorio Emanuele all'esercito italiano. L'ambasciatore Carlotti, visibilmente commosso, rispose: Viva la Russia! Viva l'esercito russo!... e quindi la folla dei dimostranti sfilò dinanzi al palazzo dell'ambasciata (Stef.)

Tutta la Francia entusiasta per l'intervento dell'Italia.

PARIGI, 25 La dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria suscita in tutta la Francia immenso entusiasmo. Numerose bandiere italiane sventolano a Parigi, dove alle migliaia d'Italiani richiamati che partirono per l'Italia si fecero dimostrazioni fraterne. Numerose dimostrazioni sono segnalate nelle provincie. A Le Havre, la bandiera italiana fu issata sul palazzo municipale; a Edian vi fu una grandiosa dimostrazione franco italiana in seguito alla notizia che l'Italia combatte per il diritto e la civiltà accanto alle altre potenze alleate.

I giornali non si mostrano meno entusiasti Il «Temps» celebra l'Italia unita e fiera, dicendo: «E' la prima volta dell'impero romano, che tutti gli italiani del nuovo stato uscito dal Risorgimento marciano uniti con le armi in mano contro la supremazia straniera e la minaccia della barbarie.»

I «Debats», commentando le ovazioni della folla ai rappresentanti della Serbia, della Rumania a Roma, dicono: «Queste generose manifestazioni si ispirano alla fiducia che l'Italia confonda la sua causa con quella dell'indipendenza dei popoli». (Stef.)

A Londra

LONDRA, 25. — Tutti i giornali della sera sono unanimi nel rilevare l'importanza dell'intervento dell'Italia. «L'Evening Standar» scrive: «Rispondendo all'appello, la grande nazione si leva in massa. L'Italia ha torti passati da vendicare, aspirazioni presenti da realizzare. Lo sforzo mirante a questo scopo sarà tanto più nobile poichè l'Italia si sente in alleanza con quelle potenze che combattono per il progresso e la indipendenza dei popoli. Ella si è unita a quelle nazioni che ama di più, e che lottano per la patria libera e per il significato stesso della parola patria. L'Italia è costretta a battersi per la propria esistenza e lo fa di tutto cuore! (Stef.)

Un giorno di vacanza in Francia per l'intervento dell'Italia

PARIGI, 25. — Il Ministro dell'istruzione Sarraw inviò ai direttori di tutti gli istituti d'istruzione francesi il seguente telegramma:

«Per celebrare l'ora memoranda in cui la nostra sorella italiana entra con noi e coi nostri alleati nella gloriosa lotta per la civiltà e pel diritto, accordo a tutte le nostre scuole un giorno di vacanza. Desidero che tutti i nostri allievi si affrettino con voi a pavesare con la nobile bandiera italiana i focolari della nostra comune coltura e celebrino con noi la gioia del nuovo momento della storia che i nostri fratelli latini riprendono la grande lotta contro i barbari.

Il nostro intervento giudicato nel Belgio e in Francia

Parigi 24. — Il Ministero della guerra diresse al generale Ioffres Conrad, il seguente telegramma:

«Ricevemmo dal nostro ambasciatore di Roma il seguente dispaccio:

«A datare da domani, 24 maggio, l'Italia si consideri in stato di guerra coll'Austria-Ungheria». Le nostre truppe accoglieranno con gioia, con entusiasmo la notizia della entrata in azione della nostra sorella latina, fedele al suo glorioso retaggio. L'Italia si leva per combattere a fianco dei nostri alleati, e nostro, per la civiltà contro la barbarie.

«Dando ai nostri fratelli d'arme di ieri e di domani un cordiale benvenuto, salutiamo nel loro intervento un nuovo pegno di vittoria definitiva. Firmato Millerand.

Parigi 24 — Il «Dail-Mayl» ha da Rotterdam: La notizia dell'intervento dell'Italia nella guerra si è diffusa rapidamente in tutto il Belgio e fu accolta con entusiasmo (Stef)

Come Venezia accolse il bombardamento aereo di ieri

La *Gazzetta di Venezia* scrive sul bombardamento della città, avvenuto iermattina per opera d'un areoplano austriaco:

«Alle tre e mezza di stamane, la sirena dell'Arsenale, immediatamente seguita dalle cannonate d'avviso, ha annunciato la presenza di aereomobili sospette sulla città. La visita dell'aeroplano austriaco, poichè si trattava appunto di una macchina nemica, ha suscitato nella cittadinanza la curiosità e l'interesse più vivaci nè l'ora piuttosto mattutina ha impedito ad una vera folla di gente di gremire le altane e i punti più aperti seguendone le evoluzioni, in tutte le varie fasi. L'aereoplano, lasciò cadere, qua e là alcune bombe; una andò a finire nei pressi del Consolato di Grecia alla Bragora, ma limitandosi a frantumare i vetri di qualche finestra, una seconda cadde alla Tana, ma i danni si ridussero ai soli vetri infranti. Una terza poi fece un vero buco nell'acqua nei pressi dei Giardini, sollevando una colonna di spuma di circa tre metri d'altezza. Una quarta infine venne rintracciata in Corte delle Locande a S. Paternian, in un angolo recondito e discreto, ove neppure osò di scoppiare.

In Piazza S. Marco e sul Molo fino alle cinque la folla sostò col naso in aria, finchè l'aereoplano navigante ad una quota altissima scomparve.

Lo spettacolo era interessantissimo, e v'è da giurare che, in tempi normali, la «Pro Venezia» costruirebbe delle tribune a pagamento per provocare il movimento forestieri. I quali hanno perduto veramente a non assistervi. Si è avuto l'impressione di una difesa, vigile, pronta.

Mentre scoppiettavano le mitragliatrici col loro caratteristico pa-pa-pa, si vedevano gli aeroplani assalitori circondarsi dei grossi fiocchi bianchi degli *schrapnel*.

Sul primo non vi si fece caso; perchè il rumore dello scoppio giungeva assai in ritardo in confronto alla visione. Poi qualcuno spiegò, e tutti gli occhi si dedicarono alla scoperta dei grossi fiocchi bianchi Gli oh! degli spettatori nulla avevano di diverso da quelli che si odono la sera del Redentore ai fuochi artificiali. Quando si vide il primo nostro velivolo levarsi nell'aria, alla caccia degli uccelli insidiosi, fu un coro di evviva. «Siestu benedetto!» — «El par un fisolo», «Che pecà che no ghe sia mio compare a vedar anca lù.»

Compassione inutile, perchè la stagione è aperta, e tutti potranno vedere fino ad esserne stucchi e a non degnare lo spettacolo di uno sguardo.

CRONACA CITTADINA

Per l'incolumità di Udine in caso di bombardamenti aerei

Il Comandante della Piazza, Generale ha pubblicato il seguente manifesto:

Visto il Regio Decreto 23 maggio 1915 col quale questo territorio venne dichiarato in istato di guerra:

Il comandante della Piazza Medio Tagliamento, a tutela della pubblica incolumità

Ordina

i seguenti provvedimenti e norme di sicurezza contro gli eventuali bombardamenti aerei della città.

1. Il servizio della pubblica illuminazione verrà ridotto al minimo possibile secondo le disposizioni già impartite all'Autorità Comunale. – E' vietata qualunque illuminazione all'aperto (esercizi pubblici opifici in genere, case private ecc.) – Nelle stazioni ferroviarie e tramviarie non saranno tenute allo scoperto locomotive sotto pressione

2. E' vietato ai cittadini di sparare armi da fuoco.

3. L'avvicinarsi di aereomobili verrà segnalato dall'alto del Castello col suono prolungato di una speciale campana o sirena, affinchè siano immediatamente presi i seguenti provvedimenti:

a) soppressione completa della pubblica illuminazione;

b) l'illuminazione delle abitazioni private, degli uffici e dei luoghi pubblici, degli opifici ecc dovrà essere soppressa o almeno completamente mascherata, chiudendo le finestre o adottando imposte o tele opache;

c) ciascun utente dovrà chiudere tutti i rubinetti d'attingimento e di derivazione dell'acquedotto comunale;

d) gli eventuali incendi o danneggiamenti di qualsiasi natura prodotti dai proiettili degli aereomobili saranno subito segnalati al Deposito dei Civici Pompieri.

La presente ordinanza va in vigore oggi stesso.

Udine, li 24 maggio

Il Maggior Generale Comandante della Piazza

CAFFARELLI.

La ditta Giuseppe Ridomi di qui avverte di avere fatto un impianto di comode celle refrigeranti per la conservazione di qualsiasi genere alimentare.

I nostri corrispondenti

non si meraviglino se non vedono stampate molte delle loro notizie. Tutte quelle che narrano i fausti avvenimenti di questi giorni, le dobbiamo sopprimere. Il decreto che restringe, per le necessità del momento, le funzioni della stampa, spiega loro, meglio d'ogni nostra parola, il perchè della soppressione.

In questi giorni, specialmente, in cui si sta scrivendo una nuova gloriosa pagina della storia d'Italia, è dovere assoluto dei cittadini la disciplina, l'obbedienza.

E noi, giornalisti, ne dobbiamo dare per primi l'esempio.

Per il servizio ferroviario delle merci

Il ministero di agricoltura Industria e commercio ha risposto col seguente telegramma alle vive istanze fattegli dalla camera di commercio perchè, possibilmente, venga ripristinato, sia pure in misura limitato, il servizio ferroviario delle merci:

« Ho informato la direzione generale delle ferrovie dello stato, di quanto la S. V. mi ha interessato perchè, pur nelle attuali difficili circostanze, veda l'amministrazione suddetta se sarà possibile provvedere.

Ad ogni modo l'amministrazione stessa si propone di riattivare il servizio di cui trattasi da, e per le varie linee, almeno gradualmente, appena lo consentono le particolari contingenze del momento. »

A scanso di equivoci

A scanso difformi applicazioni chiarisco che festività dei 5 giorni dalla mobilitazione di cui R. Decreto di ieri riguarda soltanto Inesegulbilità protesti e atti esecutori secondo limitazione della Procedura Civile e Commerciale. Prego render pubblica vera interpretazione.

M.ro Cavasola

Riceverà competente mancia

l'onesto, che avendo rinvenuta una borsetta contenente denaro, carte private e passaporto, dimenticata venerdì sera fra il gruppo dei profughi da San Giovanni a Udine la depositasse o ne desse notizia alla Agenzia A. Manzoni e C. di Udine via della Posta 7

Esami brillantemente superati — Il dott. Domenico Feruglio direttore del nostro R.o Laboratorio di Chimica Agraria ha in questi giorni Superato presso la R. Scuola Superiore di Agricoltura di Milano, a pieni voti, gli esami per la Libera Docenza in Chimica Agraria.

Ci congratuliamo con l'egregio giovane che tante altre volte ha dato prova d'ingegno non comune augurandogli che il nuovo titolo possa procurargli quelle soddisfazioni e quei miglioramenti che merita.

Alcuni amici

Novo Cine

Da oggi per alcuni giorni vengono sospese la rappresentazioni cinematografiche.

Nell' esercito

Il nostro ESPIGI ci invia da Roma in data 22:

I seguenti sottotenenti di fanteria di complemento avendo ottenuto l'idoneità a sottotenente effettivo, e so... tenenti in servizio permanente nell'arma stessa a decorrere dal 16 corr.te.

Amizzolo Mario del distretto di Padova, deposito di Sacile, destinato al 57.o fanteria; Savoritto Matteo del distretto e deposito di Sacile al 2.o fanteria; Mansa Vincenzo del deposito di Udine, al 30.o fanteria; Degli Uomini Gio. Batta del distretto di Sacile al 7.o alpini; Bricola Giuseppe dell'8.o alpini al 5.o alpini.

Buffolo Nicola e Somanto Giuseppe sottotenenti nel 1.o fanteria sono promossi tenenti.

Manusardi Luigi sottotenente di complemento di cavalleria del distretto di Milano, è nominato sottotenente in servizio permanente di Roma cavalleria.

Albertolli Ferdinando, sottotenente nei cavalleggeri Roma e Pracchia Giovanni sottotenente nel Genova cavalleria sono promossi tenenti. Manfioni Giuseppe, capitano nei cavalleggeri di Roma è collocato fuori quadro e comandato al suo reggimento continuando nell'attuale suo servizio.

Sanguinetti cav. Giovanni Carlo, tenente colonnello medico, direttore dell'Ospedale di Udine è promosso colonnello medico, nominato direttore dell'Ospedale di Bari e comandato all'Ospedale di Udine.

Ruppi Iginio sottotenente di complemento di fanteria del distretto di Sacile si dovrà presentare il 1.o giugno alla Direzione di Commissariato del 5.o corpo d'armata per sostenervi l'esperimento di cui al R decreto 358 del 28 marzo 1915

Suppno Guido, tenente di fanteria di complemento del distretto di Firenze deposito di Sacile cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento a sua domanda ed è iscritto nel ruolo degli ufficiali della territoriale ed assegnato al distretto di Firenze.

Nicotera Felice, sottotenente medico di complemento del distretto di Catanzaro si presenterà il 21 corr. al reggimento cavalleggeri di Roma per prestarvi il servizio di prima nomina che avrà la durata di 8 mesi.

Marcolin Elci, militare di truppa del distretto di Sacile è nominato sottotenente di complemento di sussistenza. Si presenterà il mattino del 2 giugno al Panificio militare di Bologna per compiere i sei mesi di servizio di prima nomina.

Mantovani Guido, militare di truppa del distretto di Sacile è nominato sottotenente di complemento nel corpo di amministrazione e destinato pel servizio di prima nomina al 1.o fanteria.

Fusari Gino, militare di truppa del distretto di Sacile è nominato sottotenente di complemento nel corpo di amministrazione e destinato pel servizio di prima nomina al 2.o fanteria.

Balzo Luigi, militare di truppa del distretto di Sacile è nominato sottotenente di complemento nel corpo di amministrazione e destinato pel servizio di prima nomina al 78 fanteria.

Verza Annibale ufficiale di fanteria del distretto di Sacile è considerato come chiamato in servizio con assegni a sua domanda per mesi tre all'8 alpini.

Collo Michele tenente di complemento di fanteria del distretto di Sacile e deposito di Sacile, cessa di essere assegnato per mobilitazione al deposito cui è effettivo ed è iscritto fra gli ufficiali indisponibili del suo distretto.

I seguenti militari in congedo ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa arma di fanteria. Si presenteranno alla sede del reggimento per ciascuno indicato per prestarvi il servizio di prima nomina entro tre mesi dalla nomina ad ufficiale:

Suzzi Ferrante, sergente del distretto di Sacile; servizio di prima nomina, fanteria di Udine; Zuccolini Marcello caporale, Sacile, regg. fanteria Udine; Cristofoli Ezio, soldato, Sacile fanteria di Sacile; Grossi Attilio caporale maggiore, Sacile fanteria di Udine; Zuliani Antonio, caporale maggiore, Sacile, fanteria di Sacile; Bon Luigi, soldato, Sacile, fanteria di Udine; Cantarutti Giuseppe, soldato, Sacile; fanteria di Udine; Gennari Giuseppe, Sacile, Fanteria di Udine.

Perusini Gaetano, militare laureato in medicina e chirurgia, ascritto alla milizia territoriale, del distretto di Sacile è nominato sottotenente medico nella milizia stessa. Sarà effettivo al proprio distretto e si presenterà la mattina del 27 corr. alla direzione di sanità militare di Bologna per compiere il prescritto mese di servizio.

Bertolissi Giuseppe sottotenente medico di milizia territoriale del distretto di Sacile è iscritto fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto.

Comperatela graticola Tremonti

Nelle sfere giudiziarie.

ESPIGI ci invia da Roma in data 22:

Cinti Francesco, uditore giudiziario del 1.o Mandamento di Udine è nominato giudice al Mandamento di Castelsardo.

Zetera Giorgio, aggiunto di cancelleria della pretura di Cividale nel Friuli in aspettativa per infermità fino al 15 maggio 1915, è tramutato alla pretura di Radicena.

Sigillo Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Radicena, in aspettativa per obbligo di leva, è tramutato alla pretura di Cividale nel Friuli, continuando nella detta aspettativa.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine

Sotto la presidenza del cav. Dom.ni stamani viene discussa la causa penale contro il sacerdote Tosolini Pietro d. Pietro di anni 31 da Conegliano detenuto, e contro Nassivera Alberto di Osualdo d'anni 42 da Cassacco, imputati il primo di truffa per avere in Ara di Tricesimo con artifici e raggiri atti ad ingannare, inducendo in errore la ottuagenaria Tami Maria, procurato a sè l'ingiusto profitto con danno della Tami e dei suoi eredi riuscendo a farsi donare l'intiera sostanza della Tami mediante sotterfugi e valendosi a tal uopo della sua autorità spirituale e sottacendo di essere « sposo a divinis »; il 2.o di complicità col Tosolini per avergli rafforzato la risoluzione di commettere tale reato, prestatogli assistenza dopo il reato e somministratogli i mezzi per eseguirlo, e manifestata l'intenzione di rendersi acquirente della sostanza dell'imputato principale ereditata.

Difensori: pel Tosolini avv. Bertacciolì, e Driussi pel Nassivera.

Sono citati a comparire parecchi testi di accusa tra cui molti Sacerdoti.

Pretura del II Mandamento.

Giudice Stringari, P. M. avv. Gaspari, cancelliere Panitteri.

Il querelante condannato.

Casasola Emilio oste di Percotto e sua moglie Adele Tagliapietra sono querelati da Antonio Tami per ingiurie.

Difensore dei Casasola avv. M. Pettoello, del Tami avv. Berghinz.

Il Giudice sulla proposta del P. M. assolve i coniugi Casasola e condanna Toni Tami a L. 50 di multa ed a tutti gli accessori.

Due violenti.

Martinis Iginio di Giovanni d'anni 37 contadino e Comelli Gaspre fu Gio. Batta d'anni 57, entrambi di Valle da Reana, per violenze alla Guardia Campestre Gio. Batta Cossettini, furono condannati a 15 giorni d'arresto e 40 lire di multa per ciascuno.

Dif. avv. Pettoello.

G. RIGO. RAGIONIERE
Studio in UDINE Via E. Valvason 5

Emporio Coltellerie
Vedere listino prezzi in 4 pagina

Merca o di oggi

Verdure.			
Asparagi	40.—	»	48.—
Spinacci	18.—	»	—.—
Piselli	30.—	»	40.—
Patate nuove	15.—	»	20.—
» vecchie	—.—	»	—.—
Ciliege	1.20.—	»	—.—
Foglia di gelso	5.—	»	7.—
Pollerie.			
Galline	1 80	»	2.—
Oche	1.—	»	1.10

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Chimera e realtà.

Piccolo discorso sopra un gran rimedio.

Se dicessi ad un vecchio ricurvo sotto il peso degli anni: « Prendete le Pillole Pink e, nuovo Faust, vi restituiranno il vigore delle gambe, l'appetito, l'energia dei venti anni », quest'uomo mi riderebbe in viso ed avrebbe ragione. Non posso parlargli così. Posso tuttavia dirgli: « Con gli anni gli organi arrugginiscono, si rallentano. Se il sangue che scorre nelle vostre vene non è più così ricco, così puro, così generoso come quello che vi scorreva quando avevate 20 anni, non è men vero che è sempre sangue, che esso vi fa vivere e che ad ogni età è possibile migliorare la freschezza, il vigore, la purezza del sangue. Le Pillole Pink faranno ciò per voi, come lo fanno per un giovane anemico. Non vi renderanno i vostri 20 anni, ciò è certo, ma se avete 60 anni, sarete come un uomo deve essere a 60 anni e non più vecchio della vostra età. Ciò che dico lo provo. Ecco ciò che scrive il Signor Rinaldo Rinaldi negoziante, ottantenne, Via della Maschera d'oro, 4, Roma.

Sor Rinaldo Rinaldi

Cl. Francesco Reale

« La mia salute era assai declinata in questi ultimi tempi. Invecchiavo troppo presto. Non avevo più nè appetito nè forze. Avevo della debolezza nervosa, mali di stomaco con frequenti sbadigliamenti e crampi, digestioni penose, insonnia, punture da un lato. Inoltre, indice di cattiva circolazione, avevo sempre freddo. Ho preso le pillole Pink che, una prima volta, erano state assai favorevoli alla mia salute e anche questa volta hanno fatto sparire tutti i miei malanni. Per la mia età, sto benissimo. »

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola: L. 8.-le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.

Villa Rosa

Castiglione 103-105 Telefono N. 11

BOLOGNA

Stabilimento di cura aperto tutto l'anno

Sistema nervoso, stomaco, ricambio organico, morfinismo, alcoolismo.

Non si accettano malati di mente nè d'infezione

MEDICO INTERNO PERMANENTE

Prof. **Augusto Murri**, Consulente
Prof. **Giovanni Vitali**, Direttore

Gabinetto per RAGGI X
Trattamento EHRLICH col 606

FERNET-BRANCA

Specialità dei

Fratelli BRANCA
MILANO

Amaro, tonico, corroborante, aperitivo, digestivo

Guardarsi dalle contraffazioni

Cassiera cercasi

per grande negozio. Mandare offerte con referenze sotto le iniziali W. Z. presso Agenzia Manzoni e C. – Udine.

RINGIOVANIRE

è facile, usando solo

ACQUA RICORD

insuperabile rigeneratrice dei capelli.

Indicatissima alle persone che hanno la pelle delicata e facilmente irritabile.

Astuccio L. **3.50**. Spedizioni per posta L. 4.—

In vendita presso la

Profumeria PETROZZI

FRATELLI FORNARA

Via Manin - UDINE - Via Manin

E' arrivato l'assortimento

OMBRELLINI

per la stagione 1915

Ultime novità a prezzi convenienti

Deposito Bastoni da passeggio, Ombrell Bauli, Valigie, Borsette da signora, Buste per spesa ecc. — **Si fanno riparazioni.**

Lippi Dott. Ugo

TREVISO

Sbarre S. Antonino — Telefono 451
specialista per le malattie del ricambio
(stomaco - intestini - reni - fegato)

CASA DI CURA

per

Sciatica ed artrite Reumatica.

Pagamento della cura a guarigione ottenuta. Rette mediche di 1.a e 2.a classe.

Per Congregazioni di Carità, Opere Pie, Comuni e Società di Mutuo Soccorso sconto del 50 0,0 sulla cura.

LE PILLOLE ANTIEMORROIDALI e purgative

del celebre prof. GIACOMINI di Padova sono il più sicuro rimedio ... to da più di mezzo secolo con successo mai smentito, da tutti coloro che costretti dai loro impegni ad una vita eminentemente sedentaria, hanno ristagni intestinali, pienezza venosa, **emorroidi** capogiri sofferenze cardio-polmonari di ogni genere e che invano sono curate colle più svariate sorta di acque saline, che ci vengono d'oltralpe.

Farmacia Reale PIANERI & MAURO - Padova

Vendonsi in tutte le Farmacie a lire 1,50 il flacone piccolo di 30 pillole e lire 2.50 il flacone grande di 60 pillole.

Stabilimento Bacologico

Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia oro

alla Esposizione di Padova e di Udine (1903
Con medaglia d'oro e due grandi premi
alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano
(1906)

Polinoccio cellulare bianco-giallo giapponese
1.o Incrocio bianco giallo sferico Chinese
bigiallo-oro cellulare sferico
poligiallo speciale cellulare.

I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

CALZE in Tessuto elastico —
CINTI ERNIARI — — — —
VESCICHE per Ghiaccio —
PERE GOMMA — — — —
SIRINGHE PRAVAZ per iniezioni ipodermiche — — —
TERMOMETRI Clinici e da Bagno — — — — —
COTONI e GARZE idrofile e medicate — — — — —

ARTICOLI DI PRIMARIA MARCA

a prezzi di assoluta convenienza

Grande deposito presso:

A. MANZONI & C.

MILANO, via S. Paolo 11 | ROMA, via di Pietra, 19
Telefono 15-37 | Telefono 23-85

Catalogo generale a richiesta

d'affittare o da vendere

Villa nuova, in posizione balsamica saluberrima.

Per informazioni rivolgersi in Via Poscolle N. 19. Comodità di pagamento.

BIANCHI

La Regina delle BICICLETTE

(Fornitore del R. Esercito)

Rappresentante per Udine e Provincia

GIOVANNI NADALI

UDINE, Arco Via Manin e Piazza Umberto I

Del Pup Domenico & F.lli

Successori alla Ditta

G. B. CANTARUTTI

UDINE — Piazza Mercatonuovo — Telef. 66

Premiato Calzificio

con massima onorificenza: MEDAGLIA D'ORO

Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone - Canapa - Lana - Calze

CARTE DA GIUOCO

Deposito filati della Mondiale Casa D. M. C.

L'INSUPERABILE Tintura Vegetale Brevettata effetto sicuro, innocua. Presso: Lodovico Re - Udine

CURA D'UVA

in ogni stagione colla

STAFOLINA

SUCCO D'UVA CONCENTRATO

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e con seltz a tutte le ore

BEVANDA GRADEVOLISSIMA, IGIENICA, DISSETANTE

Flacone di 600 grammi circa L. 2.25 franco Milano

Depositari: A. Manzoni & C. Via S. Paolo N. 11
Milano — Roma — Genova

Nelle malattie ... Bronchiti-Asma-Tisi

USARE IL

CHLORPHENOL PASSERINI

Vendesi presso la ditta A. MANZONI & C. - Milano-Roma

OFFICINE

DA RIN - VENDRUSOLO

Via del Gelso 6 — UDINE — Via del Gelso 6
TELEFONO 4-76

Impianti completi per

LATTERIE

APPARATI PER DISTILLERIE

Lavorazione del Rame in genere

Batterie da Cucina per
Alberghi, Ospedali, Collegi Famiglie ecc

PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA
1877 1881 1884 1884 1887

L'acqua Salso-Jodica di SALES

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE
OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO
Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900
Splendidi Certificati medici

CONTRO L'OBESITÀ
PER INALAZIONE
PER IPODERMOTERAPIA

Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire UNA la bottiglia

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI e C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea, misura: corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 650 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata

STITICHEZZA — GASTRICISMO

(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenza, emicranie, atonie intestinali), si guariscono coll'uso delle

PILLOLE DI CELSO

Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano
Trovasi in tutte le Farmacie a L. 2.— la scatola.

CHININA BANFI alla PILOCARPINA

Nevralgia-Emicrania-Insonnia
Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola 10 polveri L. 1.50
Deposito per l'Italia: A. Manzoni & C. - Milano Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie
Esigere espressamente le polveri "KEFOL"

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI

DELL'EFFICACIA delle **PILLOLE HALSEN** del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenenti « sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen- « tari convenientemente estratte ed elaborate « sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad « ogni altra cura, e sono tollerate in ogni sta- « gione.

« Sono l'ideale dei medicament contro « l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il ra- « chitismo.

« Sono il migliore dei ricostituenti finora noti « firmato:

Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: « dopo avere conosciuto i componenti e il metodo di pre « parazione delle *Pillole Halsen*, volle gentil- « mente sperimentarle nei malati ambulanti « che ricorrono alla sua clinica per la cura, e « che dopo tali prove riuscite favorevoli le usa « nella sua clientela privata ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

NON LEGGETE

distrattamente ma con attenzione e intenzione, nel vostro stesso interesse poichè così soltanto potrete convincervi della convenienza assoluta dei nostri prezzi per merce sempre di qualità superiore

Articolo	L.
Forbici d'acciaio	L. 0.50
Forbici da ricamo	» 0.60
Forbici da lavoro grandi	» 0.70
Forbici » grandissime	» 1.—
Forbici speciali per occhielli	» 1.40
Forbici dorate finissime	» 1.40
Forbici per merciai	» 0.60
Forbici » » grandi	» 0.80
Forbici » » finissime	» 1.25
Forbici da parrucchiere finissime	» 1.25
Forbici » » medie	» 1.50
Forbici » » grandi	» 2.50
Forbici per unghie con lima	» 0.90
Forbici » » curve	» 1.30
Forbici da vigna fine	» 1.00
Forbici » grandi	» 1.25
Forbici tascabili	» 0.30
Forbici » fine	» 0.75
Forbici » finissime	» 0.90
Temperini di acciaio	» 0.35
Temperini » grandi	» 0.45
Temperini » a 2 lame con anello	» 0.60
Temperini » 2 » man. di corno	» 0.70
Temperini » 2 » più gran.	» 0.80
Temperini 2 lame in madreperla	» 0.90
Temperini 3 » »	» 1.—
Temperini » con 2 lame e forbice	» 1.80
Temperini » » 3 » »	» 1.80
Coltello Duca degli Abruzzi 2 lame cacciaviti apriscatole, levatappi, punteruolo indispensabile per cacciatori, alpinisti ecc.	» 2.50
Coltello Duca degli Abruzzi più fino	» 3.50
Rasoi di Solingen ottimo acciaio taglio pronto	» 1.80
Rasoi Solingen fine	» 2.50
Rasoi Solingen finissimo	» 2.75
Rasoi Solingen extra	» 3.25
Rasoi di sicurezza uso Gillette	» 0.70
Rasoio di » con 3 lame	» 1.25
Lame per Gilette finissime alla dozzina	» 3.00
Rasoio di sicurezza «Star» con 1 lama	» 2.50
Rasoio di » «Star» con 3 lame	» 4.75
Rasoio di sicurezza argentato con 6 lame di ricambio	» 4.75

Articolo	L.
Rasoio di sicurezza «ideal» apparecchi fortemente argentato, con 6 lame, pennello, sapone il tutto rinchiuso in elegante coffanetto	» 9.5
Servizio completo per barba, 1 rasoio fino, 1 pietra naturale 1 coramella 1 vaso di crema per sapone 1 baccinella, 1 pennello, 1 pasta per i... in tutto	» 6.25
Caramelle inglesi finissime	» 0.90
Coramelle doppie meccaniche	» 1.50
Pietre naturali per affilare rasoi	0.90
Crema per saponata marca Genovais poli al vaso	» 0.50
Tenaglie per unghie finissime	» 1.75
Tronchesi id.	» 0.95
Penelli per barba in settola bianca grandi	» 0.45
Tosatrici per capelli fine di Germania	» 3.90
Tosatrici extra con 2 rialzi molla di ricambio	» 4.50
Tosatrice americana 2 rialzi molla interna molla di ricambio	» 6.50
Tosatrici per cavalli fine	» 4.—
Tosatrici » » Extra	» 4.50
Tosatrici » cani tipo speciale	» 4.25
Tosatrici per barba finissima	» 4.00
Coltelli d'acciaio (per cucina) manico nero	» 0.40
Coltello per cucina di Maniago	» 0.60
Coltello » » tipo elegante finissimo	» 0.75
Coltello da posto di Maniago	» 0.80
Coltello » » » » grande	» 1.00
Coltello a punta d'acciaio	» 0.60
Coltello a punta d'acciaio	» 0.80
Coltello per salumieri cm. 25 di lama	» 0.90
Coltello » » » 28 »	» 1.25
Trinciapolli d'acciaio nichelati	» 2.40
Levatappi meccanici nichelati	» 0.90
Levatappi » in ottone	» 1.30
Levatappi «Sansone» ultima novità	» 3.25
Apriscatole eleganti e robusti	» 0.50
Posateria Krupp in packfong e alpacca a centesimi 25-30-35 al pezzo	
Falzoni, mannarette, seghe ecc. per macellai a prezzi di concorrenza assoluta.	
Trincianti per cuochi a prezzi convenientissimi.	

A chi compera merce per l'importo di L. 10 si spedisce franco di porto

Si accettano riparazioni arrotatura brunitura e nichelatura di qualsiasi oggetto da taglio apparato speciale per arrotare ferri da tipografia arrotatura tosatrici di qualunque specie

avendo l'importo anticipato si spedisce campioni e pacchi indirizzando le ordinazioni alle

PREMIATE COLTELLERIE
FRATELLI MASUTTI
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

N.B. Nella nostra filiale in via della Posta N. 36 trovasi completo assortimento di occhiali per tutte le viste in metallo bianco, double, in oro, lenti d'ingrandimento, binoccoli, canocchiali, termometri, barometri ecc.

Franc. Cogolo
Callista
via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17.
Si reca a domicilio.

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 2.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIU'

Preparazione speciale della
PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. - MILANO

Usate l'acqua chinina Manzoni

IGIENE della BOCCA

Stomatos Acqua Ionico-Salicilica Maldifassi — Previene e guarisce la **Carie dentaria**, purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsiliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. **1.50** — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo L. **1.75** per posta L. 0.30 in più - medio L. **2.75** - grande L. **3.75** - per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. **1.25** — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della
Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.
MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

Usate l'acqua Chinina Manzoni

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucc
30 anni di successo continuato
L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi **franco nel Regno**

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie